

Offerta formativa
Approfondimenti disciplinari
Progettare e sperimentare nuove situazioni di apprendimento finalizzate
all'educazione al patrimonio e all'adozione di metodologie interdisciplinari

Forme narrative nelle discipline artistiche

UN ESEMPIO DI TRANSCODIFICAZIONE

Il mito di Fetonte nel testo letterario, visivo e musicale

Il percorso didattico verte su un'analisi interdisciplinare relativa alla figura di Fetonte e al suo mito così come ci viene trasmesso dalla cultura classica e all'interpretazione che di esso darà la pittura del Settecento attraverso le figure di Sebastiano Ricci, Gian Battista Tiepolo, Vincenzo Meucci e il melodramma contemporaneo grazie all'omonima opera di Niccolò Jommelli. Si rivolge ad una classe quarta del Liceo Classico Sperimentale o Tradizionale. La modalità migliore per realizzare il percorso è quella della codocenza, in cui l'insegnante di Lettere Classiche viene affiancato dai docenti di Storia dell'arte e Musica: gli studenti, attraverso il dialogo multidisciplinare che viene a crearsi, compiono una esperienza di apprendimento che fa loro comprendere l'artificiosità di certe divisioni delle materie scolastiche e la necessità dell'integrazione dei saperi.

Contenuti

Sezione letteraria

Fonti letterarie greche

Esiodo, catalogo fr. 150 M-W

Erodoto, Storie, III, 115,

Euripide, Ippolito, vv. 735-741

Strabone, Geografia, V, 1, 9

Apollodoro, biblioteca, III,14,3

Fonti letterarie latine

Ovidio, Metamorfosi II, vv. 227-234; vv. 319-324

Lucrezio, De rerum natura II, vv. 397-405

Plinio il Vecchio, Naturalis Historia, III, 117

Sitografia

<http://www.polesinedelta.it/storia/frame%20storia.html>

<http://www.padusacpssae.it/Amministrazione/files/notiziario/1161246561.pdf>

Sezione arti visive

Caduta di Fetonte, Le Eliadi mutate in pioppi

- Gian Battista Tiepolo, affreschi di Villa Baglioni, 1719-1720, (Massanzago - Pd)
- Vincenzo Meucci, affreschi di Palazzo Capponi Covoni, 1740, (Firenze)
- Sebastiano Ricci, affreschi di Palazzo De Bertoldi, 1698, (Belluno)

Sitografia

www.biblioape.pd.it/massanzago/eridano-eliade.gif&i

<http://www.webdolomiti.net/profili/ricci.htm>

<http://www.consiglio.regione.toscana.it/Istituzione/Palazzi/Palazzo/capponi.asp>

Sezione di Musica

- Fetonte di Niccolò Jommelli, dramma per musica (1768)

Sitografia

http://it.wikipedia.org/wiki/Niccol%C3%B2_Jommelli

http://www.delteatro.it/dizionario_dell_opera/f/fetonte.php

Obiettivi

- Acquisizione di strumenti per analizzare le tecniche narrative in letteratura, in pittura e in musica
- Individuare e valutare le finalità sociali delle forme narrative espresse nelle diverse discipline artistico-letterarie
- Acquisire strumenti e concetti per l'analisi interdisciplinare dell'immaginario
- Saper progettare un percorso transdisciplinare sulla narrazione

Descrizione dell'attività

PRIMA FASE

Lettura e analisi dei testi letterari, in chiave narratologica per il testo greco e latino evidenziando le diversità fra quello in prosa e quello poetico: dal mito come esigenza per la comprensione dei fenomeni naturali al mito nella sua sublimazione poetica. Si evidenziano i primi accenni che del mito fanno Esiodo e d Erodoto per i quali è pressoché concorde la collocazione della mitica vicenda nell'Eridano, ed Eridano, almeno a partire dal V secolo a.C., è il possente fiume che sfocia nell'Adriatico settentrionale con un ampio delta. Nella "Teogonia" esiodea Fetonte è lo splendido figlio di Aurora e di Cefalo ma, in un altro poema minore, attribuito allo stesso Esiodo, si rinviene la prima rappresentazione che si conosca della leggenda e qui Fetonte è figlio di Elio. Per l'autore di "Le opere e i giorni" l'Eridano è il fiume "dai profondi vortici", che scorre nell'estremo nord, ai confini del mondo dove abita la "schiatta degli Iperborei valenti a cavallo, che la Terra nutrice dai molti pascoli aveva generato molto numerosi, lungi presso le correnti precipitose dell'Eridano dal letto profondo" (Esiodo, catalogo fr. 150 M-W traduzione di Alberto Grilli in "Padusa", 2-3-4, Rovigo, 1973, 63). Ma Erodoto, nelle "Storie" (Erodoto, Storie, III, 115, traduzione di Giuseppe Metri, Novara, 1962), pur confessando di non disporre di notizie sicure sulle regioni delle "estremità occidentali dell'Europa" respinge l'indicazione geografica di Esiodo. Nell'"Ippolito" di Euripide, invece, l'Eridano è il fiume dell'Alto Adriatico e le sue foci il teatro della tragedia. Sulle stesse posizioni del tragediografo greco si porranno gli autori latini.

SECONDA FASE

Si sono letti secondo il codice visivo gli affreschi di Tiepolo, Ricci e Meucci scelti per l'attinenza ai testi letterari indicati. Si sottolinea come nella pittura del Settecento il mito sia spesso scelto come soggetto per affrescare i palazzi patrizi per creare fondali scenografici di grande suggestione e coinvolgimento. Si è proposto agli studenti di scrivere il mito raccontato

negli affreschi precedentemente analizzati, chiedendo di attenersi il più possibile ad esso così come è raccontato nel testo pittorico. E' importante che gli studenti siano consapevoli che questa operazione è una transcodificazione, cioè la trasposizione di un'opera d'arte da un codice ad un altro, frequentemente usata dagli artisti. Successivamente si sono messi in relazione i diversi "testi" attinenti la figura di Fetonte, per mostrare come i diversi codici tendano a comunicare il medesimo messaggio.

TERZA FASE

Si propone l'ascolto di brani tratti dal melodramma di Niccolò Jommelli, mettendo in risalto lo stretto legame che sussiste tra la resa scenografica e il supporto della musica. L'intensità emotiva dello spettacolo risiede soprattutto nelle grandi scene corali, come quella, senza precedenti per imponenza, che conclude l'opera: l'orrore collettivo è veicolato dall'esclamazione "Che spiagge, che lidi funesti" con cui il coro assiste attonito e annientato alla rovina di madre e figlio. Si tratta di momenti in cui il sentimento del *tremendum* viene espresso in forma fortemente incisiva, formulazione efficace e memorabile di quel 'sublime eroico' spendibile in una serie di situazioni analoghe nell'opera seria dei decenni successivi. Oltre ad arie e cori, un ruolo fondamentale spetta a pantomima e recitativo accompagnato, responsabili di una sapiente alternanza di strumenti formali differenziati e sofisticati, capaci di restituire nel dettaglio l'evoluzione psicologica della vicenda. Anche nei particolari compositivi la musica di Jommelli presenta una serie di caratteristiche dal sapore tragico: la propensione per la declamazione, l'irregolarità nella costruzione delle frasi, la continua attrazione dell'aria verso la labilità del recitativo accompagnato.

Motivazioni della scelta

I testi sono stati scelti in quanto ben si prestano, a partire dalle testimonianze letterarie del mito, a sottolineare la forte incidenza della figura di Fetonte nell'immaginario antico e ad evidenziare la rilettura che ne ha fatto l'epoca moderna attraverso la pittura e la musica. I testi inoltre, che si caratterizzano per uno spiccato intento narrativo, consentono di introdurre gli studenti al concetto di "transcodificazione" e di sottolineare gli aspetti comuni dei vari linguaggi artistici, richiamando le comuni matrici antropologiche. Nell'analisi delle singole opere si richiama l'attenzione degli studenti sulle intenzioni comunicative dell'autore, in modo che risulti naturale risalire ai contesti di produzione delle opere e ricostruirne l'intreccio di legami culturali e sociali. La persistenza del mito classico porta a ripensare i contenuti e le tecniche delle discipline artistiche; ad esempio si può avviare con la classe una riflessione sul linguaggio delle nuove forme d'arte come il cinema, che associando parole, suoni e immagini, risulta particolarmente potente e coinvolgente e da lì, ampliare il discorso al proliferare di nuovi linguaggi (da quello televisivo e della pubblicità a quello multimediale, per es.), fenomeno che richiede un ripensamento della comunicazione artistica all'interno del nuovo contesto della società attuale.

Ferrara, 10 aprile 2007

Raffaele Araneo

